Anno XIV N. 14 — Udine, lunedì 19 gennaio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. [illegible]
id. semestre » 17
id. trimestre » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente — comunicati — necrologie — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 30. — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie, — Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL NOSTRO GIORNALE

Lo scorso anno, in uno degli articoli scritti da noi per mostrare l'importanza della stampa cattolica, per eccitare tutti i buoni a rispondere alla voce del pontefice caldeggiando la diffusione dei giornali che si propongono di difendere gli interessi della Chiesa, facevamo il voto che i cattolici della nostra regione, convinti della necessità del periodico che propugna i loro principii procurassero in ogni maniera di renderlo migliore, e più che tutto vedessero in esso, non l'opera di qualche persona particolare, ma una istituzione della massima importanza, e a cui tutti, *secondo* il poter loro, devono cooperare. Aggiungevamo anche quanto sarebbe desiderabile che ognuno, conscio di aver fatto il possibile per corrispondere a questa necessità dei nostri tempi, potesse, parlando del giornale cattolico della sua regione, designarlo coll'epiteto di « nostro giornale ».

Per dire il *vero le nostre parole* non restarono senza frutto, e quest'anno, che è già il quattordicesimo *dalla fondazione* del « nostro giornale », s'aprì contraddistinto dal nobile ardore dei nostri amici per il miglioramento del loro periodico cattolico. *Non occorre ricordare* che primo tra i nostri sostenitori è Sua Ecc. M. Arcivescovo, *il quale con* paterni incoraggiamenti e con cospicue offerte ci animò sempre anche quando ci si opponevano le difficoltà più gravi. L'alto esempio trovò imitatori, e noi dobbiamo alla maggior parte del clero friulano sussidi pecuniari, coi quali *viene provveduto alle spese*, che chi conosce un po' l'azienda di un giornale, sa non essere nè poche nè piccole.

Ma i sussidi in denaro non sarebbero bastanti a raggiungere lo scopo senza un altro aiuto, vale a dire l'opera dei corrispondenti, i quali, tenendoci informati di quanto avviene almeno nei luoghi principali della provincia, cooperano a rendere il giornale migliore, più importante, più letto. E qui adempiamo un dovere di gratitudine ringraziando quegli uomini di buona volontà che si prendono la noia di scriverci periodicamente lettere o cartoline, e facciamo voti che venga il giorno in cui l'opera loro possa essere anche materialmente compensata; intanto sia conforto per essi il poter dire: scrivendo corrispondiamo ai desideri del S. Padre e del nostro Arcivescovo, lavoriamo per il « nostro giornale ».

E qui ci rivolgiamo di nuovo a tutti quanti sono i membri del clero e i laici cattolici, ricordando loro quanto possano rendersi benemeriti della stampa buona anche col mandare soltanto qualche notizia, se si presenti l'occasione. Tutti sanno che i giornali letti di più son quelli che si presentano con maggior numero e varietà di notizie. Se ogni nostro amico dicesse a sè stesso: non voglio lasciar passare nessun fatto di qualche momento senza mandarne un cenno al « nostro giornale », ognuno vede quale importanza questo potrebbe acquistare per la nostra regione.

Ma, fatta *astrazione dall'opera* del *corrispondente*, quanti sacerdoti non v'hanno *inoltre nella nostra provincia* i quali sarebbero in grado di scrivere su uno od altro *argomento con copia di dottrina*, con correttezza di forma. O, perchè non dicono essi: *anche noi vogliamo far qualche* cosa per il « *nostro giornale* », vogliamo *contribuire a renderlo vario, a farlo leggere?* Sappiamo bene che è una delle *caratteristiche degli abitanti della nostra regione* una certa reniteza a comparire in pubblico, a mettere in luce le proprie idee, a dar qualche cosa alle stampe. Ma qui ci pare che sia il caso di vincere la titubanza, e di mettere a profitto i doni ricevuti da *Dio per tornar* utili agli altri. Giacchè, non bisogna dimenticarlo, dove non giunge la voce del predicatore potrà giungere la voce del giornale, e potrà fare del bene.

È appunto a questo scopo noi ci siamo adoperati e ci adoperiamo per diffondere il « nostro giornale » nelle osterie e nei caffè, specie nelle campagne, e per ciò lo diamo a prezzi ridotti, giacchè quello che importa sopra tutto è che esso venga letto dove può riuscire più vantaggioso, dove può correggere qualche idea erronea, dove può richiamare qualche buon sentimento.

In tal guisa pare a noi di corrispondere nel modo migliore alla voce di Leone XIII che con tanto ardore propugna la diffusione del giornalismo cattolico.

Non abbiamo poi mancato di curare tutti quei miglioramenti che in generale potessero rendere il « nostro giornale » più accetto a tutti, sia coll'adoperare caratteri più piccoli, accrescendo quindi la materia, sia col pubblicarlo più per tempo affinchè nella provincia nostra e nelle circonvicine venga ricevuto dentro la giornata, sia col mandare in dono — sebbene con non piccolo dispendio — un periodico settimanale agli associati in regola coi pagamenti. Nè certo qui si arresta il nostro buon volere, e quello che più desideriamo è di potere a tali miglioramenti aggiungerne degli altri ancora.

Abbiamo voluto intrattenerci un po' coi nostri lettori perchè ci sembrava opportuno a stringere di più quei vincoli che noi crediamo indispensabili tra gli associati e i compilatori di un periodico, a far conoscere una volta di più quali sieno i nostri propositi, ad accrescere il numero dei bene intenzionati che dicano: vogliamo rendere sempre migliore e sempre più utile il « nostro giornale ».

Pel Primo Centenario della nascita di Pio IX

Un gruppo di egregi signori, alla testa dei quali è il commendatore Acquaderni, ha avuto la felice idea di celebrare solennemente il primo centenario della nascita del grande Pontefice Pio IX, anniversario che cade il 13 maggio 1892.

Il Comitato è così costituito: Conte dottor Giovanni Acquaderni, presidente; commendatore prof. Filippo Tolli e conte commendatore Stanislao Medolago, vicepresidenti; cavaliere ingegnere Luigi Donini, tesoriere; Alfonso Pederzoli, segretario.

Il Comitato, il quale ha già ricevuto la benedizione e gli incoraggiamenti dell'attuale Pontefice, si propone:

I. di condurre a termine intanto, e di inaugurare solennemente in quel giorno, l'opera monumentale, che sotto l'augusto patronato della S. di N. S. Leone XIII sta compiendosi nel nartece della Basilica di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma.

II. di concorrere all'erezione di un monumento a Pio IX in Sinigaglia, sua città natale.

III. di deporre, al compirsi del secolo dalla nascita di Pio IX, ai piedi del Sommo Pontefice Leone XIII l'omaggio della devozione e dell'amore de' suoi figli, che veneranno in Lui il loro Pastore, il loro Duce supremo e l'infallibile Maestro di verità, di giustizia e di salute.

L'idea è bella e santa come tutto ciò che concorre a mantener viva nei cattolici la memoria del gran Pontefice, al quale speriamo che Dio e la Chiesa riserbino maggiori trionfi.

PER UN TESTAMENTO

Nella recrudescenza di febbre anticlericale che si è notata da circa un mese non si volle risparmiare neppure la Congregazione di *Propaganda Fide*. Da alcuni giorni si va parlando di una causa, intentata a detta Congregazione la quale avrebbe nientemeno che falsificato il testamento del Card. Consolavi.

Per ristabilire un po' di luce sulle cose giova conoscere ciò che scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

« Non è la prima volta che i Brunacci attaccano il testamento del Cardinale Consolavi. Lo attaccarono già altra volta e il Tribunale diede causa vinta alla Propaganda. Questa allora esibì il testamento originale coi numerosi allegati e gli uni e gli altri furono riconosciuti e dichiarati autentici.

« Dopo ciò non si capisce come ora i Brunacci tornino daccapo ad impugnarli di falso.

« È falso invece che il testamento sia mutilato e che vi si riscontrino delle abrasioni. Se ciò fosse, nè il tribunale, nè il notaio avrebbero riconosciuta e dichiarata la sua autenticità.

« E poi inesatto che l'eredità ammontasse a *qualche milione*, come dice la *Riforma*; essa giunge appena a cinquecentomila lire, e i parenti del Cardinale che impugnarono il testamento per dividersi l'eredità, sono nientemeno che venticinque.

« Almeno tanti erano la prima volta, poichè ora credo siano soltanto due quelli che tentano nuovamente la causa.

« Da tutto ciò vedete quanto sia nel vero la *Riforma* quando, colla sua solita buona fede, dice che « il testamento trovavasi, fino a pochi giorni sono, nelle tenebre degli archivi della Pia Congregazione » mentre invece è già stato alla luce dei tribunali.

« La *Riforma* conclude che seguirà *con speciale interesse lo svolgimento di questo processo*. E lo segua pure; tanto più ch'esso servirà, speriamo, a dimostrare che la *malignità dei giornali* ufficiosi non trovano eco nel santuario della *giustizia*. »

PROVINCIE DEL REGNO

Al momento in cui si annuncia essere intendimento del Governo di proporre la soppressione di alcune Prefetture, e si afferma che destinate alla soppressione sarebbero quelle le cui rispettive Provincie non contano 500,000 abitanti, stimiamo pregio dell'opera pubblicare l'elenco delle 69 Provincie del Regno con la corrispondente popolazione:

	Abitanti		Abitanti
Alessandria	729,710	Massa-Carrara	169,469
Ancona	267,988	Messina	460,924
Aquila	358,027	Milano	1,114,991
Arezzo	238,744	Modena	279,254
Ascoli-Piceno	209,185	Napoli	1,001,245
Avellino	392,619	Novara	675,926
Bari	679,499	Padova	397,762
Belluno	174,140	Palermo	689,151
Benevento	238,425	Parma	267,806

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

Traduzione di A

Lucia venne per prima messa a parte della cosa. Avendo ancor fresca alla memoria la lettera di Leone Piélard, non potè non provare un certo rammarico al veder giungere una domanda più conforme alle secrete ambizioni di sua sorella. A parer suo — parere di tale cui le realtà della vita toccavano meno delle impressioni dell'anima — un solo motivo stava a favore di questa domanda, la salute della piccola Maria. E questo motivo appunto era lasciato in disparte dalla signora di Semongein, che penava a parlarne, quasi temendo potesse guastare il suo disegno.

La madre della piccola Maria era morta giovane in un accesso di febbre accompagnata da delirio che certi dottori qualificano per follia; e la bambina rassomigliava molto alla madre.

Finalmente la vecchia signora si risolvette a dirlo, un po' turbata per l'impressione che avrebbe potuto cagionare tale notizia. Ma Lucia, congiungendo le mani, disse con una pietà profonda:

— Povero angelo, quanto la sua seconda madre dovrà amarla!

E la povera cieca provò da quell'istante un senso di rammarico sentendosi impotente a dedicarsi tutta al benessere altrui. Per quell'anima semplice e generosa in tale dovere da compiere doveva consistere appunto l'attrattiva di una simile unione, in esso soltanto trovava una causa perchè questo secondo partito dovesse venir *preferito* al primo, di cui ella avea parlato il giorno innanzi con sua sorella.

Leonilde, avvertita tosto, e già avendo fissato in cuor suo quello che aveva a fare, parve che desiderasse aver agio a riflettere, e si adattò ad udire le osservazioni più commoventi che logiche della giovane cieca, la quale trovava cosa migliore dar molto che ricevere molto. Allorchè tutte le convenienze furono rigorosamente osservate, passati alcuni giorni, Lucia potè *partecipare* alla signora di Semongein che sua sorella acconsentiva a divenire madre della piccola Maria.

La sera stessa Leonilde scrisse una lettera al padrino Piélard, rispondendogli che la proposta fattale l'aveva commossa, ma che era giunta quando già per lei agitavasi una importante questione che doveva decidere del suo avvenire. Narravagli che stava per dedicare la propria vita a una piccola fanciulla minacciata nei suoi giorni, a un padre le cui inquietudini per l'unica sua figliuoletta aveano d'uopo di chi almeno tentasse dissiparle. Aggiungeva che non si lasciava tuttavia spaventare da questo suo compito, sperando di trovare una dolce ricompensa nella gratitudine della sua nuova famiglia.

Dopo aver riempito di tali sentimenti poco veritieri tre buone pagine, Leonilde terminava colla preghiera che il padrino venisse ad assistere alle sue nozze.

A Péronne, dove questa risposta era impazientemente attesa, essa produsse l'effetto disastroso di un temporale che scoppi sopra due teste imprevidenti. Il vecchio zio si compiaceva già di quello che ei chiamava « il suo disegno ». Imaginarsi come rimanesse al leggere la lettera della figlioccia. Il giovine anch'egli, aveva lasciato correre troppo improvvidamente i suoi sogni, ed ora provava una delusione profonda, benchè le ragioni che Leonilde esponeva nella lettera non gli permettessero di trovare in lei l'ombra di un torto, di sospettarla capace del più piccolo pensiero interessato.

Sebbene il sogno fosse stato breve, Eugenio Montrel sentì profondamente il dileguarsi di esso; tuttavia le impressioni nate dalla vista di un *ritratto non* potevano durare perennemente, ed egli rinunciò ad avere una famiglia prima d'essersi acquistato una condizione più solida. E lo zio Piélard lo vide partire per Parigi carico dei consigli che credette bene di dargli.

— Lavora, fa fortuna; tu veramente eri ancor troppo giovane per prenderti il peso che volevi importi prima di esserti procurato una comoda agiatezza. L'aiuto di tuo zio non ti mancherà punto; tu sai che puoi far assegnamento sulle sue piccole economie.

Eugenio sorrise protestando, e partissene per ricominciare la sua vita laboriosa, la vita di un uomo che vuol riuscire per bene, e che non è disposto a risparmiare fatica.

Leone Piélard, riscosso per qualche settimana dal torpore in cui ordinariamente viveva, eravi ricaduto appena partito suo nipote, con questo di nuovo che, ormai nulla attendendosi da Leonilde, non le scrisse più, e non avendo alcuna cosa da partecipare a Eugenio Montrel, non scrisse neppure a lui se non qualche rara volta. Le infermità andarono a poco a poco indebolendo il suo corpo mentre procedeva di pari passo anche l'indebolimento intellettuale. Quella profonda indifferenza, che coglie col procedere degli anni le intelligenze inerti, impadronissi della sua indole tendente all'egoismo. Forse egli si sarebbe ben meravigliato qualche mese appresso se gli si fosse ricordata l'eloquenza epistolare posta in opera colle due ortane, il grande suo desiderio di concludere il matrimonio di Eugenio e di Leonilde, e sopra tutto l'offerta inconsiderata di un viaggio da Péronne a Nogento Ritirato nella sua casa freddà, visse di una vita sempre più vegetativa, donde Eugenio non ebbe più, a quanto parve, il tempo di venire a riscuoterlo.

(*Continua*).

	Abitanti		Abitanti
Bergamo	390,775	Pavia	469,831
Bologna	457,474	Perugia	572,060
Brescia	471,568	Pesaro-Urbino	228,048
Cagliari	420,635	Piacenza	226,717
Caltanissetta	266,379	Pisa	283,568
Campobasso	365,436	Porto-Maurizio	132,251
Caserta	714,131	Potenza	524,504
Catania	563,457	Ravenna	227,764
Catanzaro	433,975	Reggio-Calabria	372,723
Chieti	343,048	Reggio-Emilia	244,959
Como	515,050	Roma	903,472
Cosenza	451,185	Rovigo	217,700
Cremona	302,188	Salerno	550,157
Cuneo	586,400	Sassari	251,367
Ferrara	230,807	Siena	205,926
Firenze	790,766	Siracusa	351,526
Foggia	356,267	Sondrio	120,534
Forlì	251,110	Teramo	254,806
Genova	760,122	Torino	1,029,214
Girgenti	312,487	Trapani	283,977
Grosseto	114,295	Treviso	375,704
Lecce	553,298	Udine	501,745
Livorno	121,612	Venezia	356,708
Lucca	284,484	Verona	394,065
Macerata	239,713	Vicenza	396,349
Mantova	295,728		

Come si vede da questo elenco, la densità della popolazione delle Provincie è molto varia: si passa da un massimo di L. 1,114,991, che è quella di Milano, ad un minimo di 120,534, che è quella di Sondrio.

Le Provincie che raggiungono od oltrepassano la cifra di 500,000 abitanti sono 19: Milano, Alessandria, Bari, Catania, Como, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino ed Udine.

Hanno una popolazione minore 250.000 le Provincie di Arezzo, Ascoli, Belluno, Benevento, Caltanissetta, Forlì, Grosseto, Livorno, Macerata, Massa-Carrara, Pesaro, Piacenza, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio e Teramo.

INVENTARII

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene ordinato ad ogni provincia e comune di fare l'inventario di tutti i loro beni di uso pubblico e patrimoniali, si mobili che immobili; e ciò per armonizzare le amministrazioni locali, con l'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

La Guida spirituale per gli emigranti

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« E' noto che sui primi dell'anno scorso il Vescovo di Piacenza, Monsignor G. B. Scalabrini, bandiva un « Concorso Religioso Letterario » per la compilazione di un libro che servir dovesse di « Guida Spirituale » all'emigrante italiano.

I concorrenti furono trentuno ed i lavori da essi presentati vennero sottoposti all'esame di una Commissione, nominata all'uopo dall'E.mo Card. G. Alimonda Arcivescovo di Torino.

Ora l'esame è terminato, ed il sottoscritto, per incarico della Commissione stessa, si fa un dovere di notificare, che nessuno dei manoscritti presentati fu trovato rispondere pienamente al Programma sebbene parecchi sieno stati riconosciuti, per molti lati, degni di lode.

Sono tra i principali i contraddistinti dai motti che seguono:

« 1. F. . . . . La terra antica
« Non basta sola a' templi tuoi, ecc.
« 2. Clamabit ad me, ed ego exaudiam eum.
« 3. Iesus, Ioseph, Maria sint nobiscum in via.
« 4. Il povero prete G. G.
« 5. Ite ad Ioseph.
« Sì dentro a' lumi sante creature, Volitando cantaro ecc.
« Il tuo Rosario, o Vergine, ci guidi e salvi.
« 8. Incolatus meus prolungatus est.
« 9. Dominus sit nobiscum semper.
« 10. Soli Deo honor et gloria. »

Gli esimi concorrenti potranno ritirare i loro manoscritti dal M. R. D. B. Rolleri Superiore dell'Istituto Cristoforo Colombo in Piacenza ».

Piacenza, 31 dicembre 1890.

Il Segretario della Commissione
Can. *Mangot Camillo.*

Il traforo del Sempione

Entro il mese il governo svizzero farà a quello italiano delle proposte definitive circa il traforo del Sempione. Però è opinione generale che sia tutt'altro che prossima una favorevole soluzione, perchè il ministro Finali è tutt'altro che convinto dell'utilità della galleria del Sempione per l'Italia.

DAZI IN FRANCIA

La commissione generale delle Dogane esonerò da dazi le uova ed i bachi da seta.

Fissò il dazio degli oli a 15 ed 5 franchi, quello sui foraggi molli a 25 e 15; quello sui foraggi duri a 30 e 20 ed aumentò la maggior parte dei dazi proposti dal governo sui frutti; approvò l'ammissione temporanea delle pelli e delle materie destinate alle fabbriche d'olio; ed ammise il drawback delle fabbriche di stearina e di sapone.

ITALIA

Genova — *Cristoforo Colombo.* — I giornali della penisola si sono in questi giorni occupati della Causa di beatificazione del nostro immortale Cristoforo Colombo.

Il Postulatore della Causa è l'illustre conte Rosely de Lorgues e il vice postulatore il cav. Giuseppe Baldi.

Fin dal 1881 il conte Rosely assieme al cavaliere Baldi recavasi a presentare a Sua Santità Leone un album contenente ben 467 lettere *postulatorie* che vennero per cura del cav. Baldi pubblicate per le stampe e riunite in un volume del quale venne inviata copia a tutte le Biblioteche compresa la Vaticana.

D'allora in poi si aggiunsero moltissime altre adesioni, di guisa che l'*Album* presentemente contiene ben 882 lettere postulatorie, così ripartite: — 38 di eminentissimi Cardinali, diverse di Patriarchi, 287 di Vescovi italiani, 5 di Generali di Ordini religiosi, 300 di Arcivescovi, e le altre di Vescovi appartenenti a Sedi di Europa e d'America.

Certo nessuna causa di beatificazione può vantare, come questa, un numero tanto considerevole di adesioni. C'è, si può dire, il suffragio favorevole di quasi tutti i più illustri dignitari della Chiesa.

Piacenza — *Altro furto sacrilego* — Nel comune di Cadeo vicino a Piacenza, l'altra notte i soliti ignoti spogliarono delle gioie e della Corona d'argento l'Immagine della B. Vergine; rubarono pure tutti gli *ex voto* che erano numerosissimi e preziosi.

ESTERO

Russia — *La Madonna di Czestockowa* — Poco tempo fa un dispaccio della *Stefani* annunziava che il governo russo aveva ordinata la chiusura di parecchie chiese cattoliche a Vilna nella Lituania. Ora pare che l'ordine draconiano sia stato sospeso, ed ecco secondo una corrispondenza da Vienna al *Times* di Londra, come sarebbe avvenuta la cosa.

In una delle chiese cattoliche di Vilna, città principale di quella provincia, esiste una immagine della Madonna, detta di Czestockowa, oggetto di grande devozione per parte degli infelicissimi cattolici lituani. A questo celebre santuario accorrono ogni anno migliaia e migliaia di pellegrini da ogni parte di quelle regioni dette la « Piccola Russia » o « Russia Bianca » ed è generale fra quei cattolici la credenza che chiunque osasse rimuovere o distruggere quella devota e miracolosa immagine, sarebbe colpito da morte subitanea. Sprezzante di questa opinione del popolo cattolico, il vescovo scismatico di Vilna, Monsignor Alessio, indusse ultimamente il governo russo a chiudere tre chiese cattoliche di Vilna, e a portar via la miracolosa immagine di Czestockowa e porre così un termine all'influenza dei pellegrinaggi i quali, a quanto pare, non riuscivano grati alle autorità ecclesiastiche così dette ortodosse. Il vescovo cattolico di Vilna, Monsignor Audziewicz, appena fu informato della cosa, corse a Pietroburgo per fare istanza affinchè gli ordini fossero ritirati, ma fu, come era prevedibile, malamente ricevuto dal ministro dell'interno Ma nello stesso giorno, il vescovo scismatico Alessio, cadde fulminato da un colpo d'apoplessia, alla stazione di Vilna. Questo fatto essendo stato considerato dai cattolici come un castigo di Dio, e avendo fatto grande impressione anche presso gli scismatici, essi pure devotissimi delle sacre iconi, ha cagionato un'emozione così grande in tutto il popolo che gli ordini per la rimozione della immagine sono stati sospesi. Questo è il racconto preciso che del fatto come dice il foglio, protestante il *Times.*

Corrispondenza dalla Provincia

Trasaghis, 17 gennaio 1891.

Nella notte del giorno 8 p. p. all'oste Feregotto Lorenzo di Braulins fu sottratta della biancheria pel valore di circa L. 50. A mio avviso i sospetti devono riversarsi sopra un Tizio di ignota provenienza, il quale nel giorno innanzi andava a zonzo pel paese. E' un giovine di statura piuttosto alta, snello nella persona, ma più svelto e furbo nei suoi movimenti; ha capelli biondi ed il viso di roseo colore. Nel discorrere affettava la pronuncia toscana. Si presentò anche nella mia casa accennando alle tante sue vere o fittizie vicende, e onde meglio persuadermi, aggiunse d'essere fornito di molti e legali documenti per esercitare la medicina, e conchiuse implorando il mio appoggio. Gatta ci cova, dissi fra me, e quindi opportunamente lo consigliai a ricorrere all'onor. sig. R. Commissario di Gemona, il quale senza difficoltà l'avrebbe subito messo a posto e precisamente nell'esercizio dell'arte salutare. Capita l'antifona, andossene presso la famiglia di Giovanni Di Cecco Chiandoi, chiese spago e succhiello per riattarsi una scarpa. Per dormire venne collocato nella stalla del suddetto e pregò lo si lasciasse quieto fino alle 8 di mattina perchè stracco assai. Invece alle ore 4 era già partito per altri siti e forse col fardello della biancheria.

Tausia.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Raffaele Pollidoro L. 4 — M. R. D. Antonio Serafini L. 3.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 18 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 merid.	Ore 3 pom.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	19 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	-5.9	-3.2	-2.	-5.1	-1	-8.8	-10.	-3
Baromet.	745.5	745.5	745.5	745	—	—	—	741.5

Prob. — Pressione calante — periodo burrascoso con neve o pioggia.

Arcidiocesane notizie

Dovendo provvedersi il Decanato, seconda dignità, in questa S. Metropolitana per questa volta di riserva Pontificia, vacante per promozione del R.mo Mons. D. Giovanni Domenico Foschia alla Prepositeria, prima dignità nella medesima Chiesa Metropolitana, resta aperto il concorso a tutto 30 corr. mese entro il qual termine perentorio potrà ciascun sacerdote, fornito dei necessari requisiti, presentare la propria petizione corredata dai relativi documenti alla R.ma Curia Arcivescovile. Detto concorso venne aperto dal giorno 5 corr.

Funzione espiatoria.

Ieri festa del Ss. Nome di Gesù, ebbe luogo nella Chiesa di S. Spirito la funzione riparatrice contro il diabolico vizio della bestemmia.

Malgrado il vento gelato che soffiò in tutta la giornata i fedeli accorsero ad adorare Gesù in Sacramento, esposto fin dalle prime ore del mattino.

Il def. Dott. Antonio Zampiro

Sparendo dalla terra ha voluto lasciar l'orma della sua nobile esistenza disponendo 600 lire ai poveri orfanelli M.r Tomadini. Quel Dio che non lascia senza ricompensa un bicchier d'acqua dato ai poverelli in onor suo, lo avrà già in questo momento rimunerato della sua carità in favore di questi poveri figli del popolo. E se ancora avesse a soddisfar qualche cosa alla Divina Giustizia, le preghiere di questi orfanelli, abbiamo fede, lo solleveranno del tutto ammettendolo nei seggi ove sono i benefattori di derelitti.

Udine, 17 gennaio 1891.

La Direzione.

Fiera di S. Antonio

Giorno 17. — Come di solito il terzo giorno della fiera riuscì poco interessante tanto per quantità di animali che d'affari. Tutti i negozianti forestieri avendo completato i loro acquisti nel primo e secondo giorno, oggi non si videro.

Si contano: Buoi 124, Vacche 116, Vitelli sopra l'anno 0, Vitelli sotto l'anno 30.

Andarono venduti circa 20 Buoi, 35 Vacche, 4 Vitelli sopra l'anno, 6 Vitelli sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 650, 740, 820; Vacche ognuna L. 110, 129, 203, 212; Vitelli sopra l'anno L. 210, 220, 224; sotto l'anno L. 90, 115, 143.

Cavalli 25 venduti 2 da L. 20 e 35; 4 asini venduti, nessuno.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 8 gennaio 1891.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei comuni di Pordenone e Codroipo.

Approvò la deliberazione del consiglio di amministrazione del civico Ospitale di S. Daniele riguardante la fornitura del pane e della carne pel 1891.

Idem del consiglio comunale di Ampezzo riguardante modifica al regolamento per la tassa sui cani.

Idem di Cividale relativa ad accettazione di un mutuo di favore di lire 20,000 per i lavori del cimitero.

Idem di Ovaro e Pontebba riguardanti concessione di piante.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i comuni di Sregna, S. Vito al Tagliamento e Barcis.

Il freddo

Anche da noi si fa sempre più acuto. Ieri la roggia era ghiacciata. La notte dal 17 al 18 avemmo 10 gradi sotto zero, questa notte furono meno ed il cielo si mette di nuovo a neve.

Ma peggio è altrove.

A Teramo la neve è alta 4 metri.

A Firenze è gelato l'Arno.

A Napoli continuò la neve da l'altra sera fino al pomeriggio di ieri. Nessuno ne ricordava altrettanta.

Furono raccolte una ventina di persone ferite in causa di cadute per la neve.

Lazzaro Bergamaschi, consigliere comunale, di Bussetto (Parma) ritornando a casa sua a tarda ora in carrozza per la strada Cascina, ingombra di neve, ribaltò miseramente.

Il giorno dopo fu rinvenuta la carrozza ed il cavallo sepolti sotto allo strato di neve e sotto questi il disgraziato Bergamaschi.

A Mantova si hanno ben diciasette gradi sotto lo zero.

Telegrafano da Vienna 17:

In seguito a forti tempeste e a molta neve caduta, la circolazione dei treni in parecchie linee ferroviarie dell'Austria-Ungheria è interrotta.

Giungono ai giornali notizie dell'Erzegovina da Crivoscia e dal Montenegro che annunciano forti nevicate e che numerosi lupi apparvero nella campagna.

Togliamo dai giornali francesi giunti ieri sera;

Gli scioperi e il freddo causano una grande miseria nel centro della Francia.

Gli operai di Bourgues e Chateauroux recaronsi in massa alla prefettura chiedendo pane e lavoro.

A Parigi, essendo il freddo rincrudito e mantenendosi la Senna e i laghi gelati, è ricominciato il pattinaggio.

Si ha da Tlemcen che un convoglio composto di zuavi e soldati del treno, partito per Sebdou l'8 corrente, fu sorpreso dalla neve al colle Tulterny.

Duecento uomini della guarnigione di Tlemcen, con viveri ed attrezzi, furono mandati in loro soccorso.

Il villaggio di Teroy è bloccato dalla neve. Mancano i viveri. Si temono disgrazie.

Telegrafano al *Figaro* che a Tolone il freddo è eccessivo.

La Garonna, il Gers, il Canale del Mezzogiorno ed il Canale Laterale sono gelati. Una povera donna di 62 anni fu trovata morta di freddo nel suo letto.

Ieri a Parigi si ebbero 14 gradi sotto zero.

Ieri l'altro per scommessa si passò la Senna a piedi. Altri ripeterono gli esperimenti, ma la polizia li proibì.

Durante la notte si accendono fuochi sulla strada per scaldarvi i poveri.

A Calais quattro persone, vittime del freddo, furono trasportate all'ospedale. Una di esse aveva i piedi completamente gelati.

A Chalon-sur-Saone è gelata completamente la Saone.

L'Amministrazione dei ponti fa rompere il ghiaccio colla dinamite. Ogni cartuccia stacca circa 3 metri di ghiaccio.

A Cette le fontane sono tutte gelate. Si sono prese serie misure per assicurare il servizio della distribuzione delle acque. Tre persone sono moribonde a causa del freddo.

A Tarbes da due settimane il freddo è eccessivo.

Al mercato, due donne colpite dal freddo caddero a terra senza conoscenza.

A Eygeac due uomini sono stati trovati morti di freddo.

A Pontarlier, causa la neve, i treni non possono muoversi.

A Epinal 20 gradi sotto zero; a Gerardmer 22 gradi. Non si è mai verificato un freddo simile.

In tutte le altre provincie il freddo non è minore di 10 gradi sotto lo zero, e dappertutto si deplorano molti casi di morte per il freddo e l'inedia.

Scrivono da Londra:

Dal 1814 in qua non c'è chi ricordi un inverno tanto duro e cattivo; ed anche in quell'anno memorabile il gelo durò poco più di un mese, mentre che adesso godiamo già le delizie di *Jack Frost* dal 25 novembre senza interruzione.

Ma questo non basta. Quel degno galantuomo che ci fornisce il bollettino meteorologico quotidiano dice che le apparenze sono favorevoli (tante grazie) per un prolungato soggiorno del ghiaccio, con accompagnamento di tramontana, o del ghiaccio con accompagnamento di fitte nebbie.

Offerte per l'estirpazione della schiavitù

VI. Elenco

Somma delle liste antecedenti L. 994.08

Parrocchia di Moruzzo L. 18 — Id. di Fagagna L. 29 — Id. di S. Giacomo di Ragogna L. 16 — Togliano fil. di Prestento L. 4 — Curazia di Carpacco L. 4 — Racchiuso fil. di Attimis L. 7 — Parrocchia di Promariacco clero e popolo L. 81.50 — Parrocchia di S. Pietro dei Volti di Cividale L. 78.16 — Id. di S. Silvestro d'ivi L. 8 — Id. di Gemona L. 10 — Id. di Preone L. 4.62 — Adegliacco fil. di Reana L. 4 — Vicaria di San Paolo al Tagliamento L. 4.

Totale L. 1147.86.

I soliti pifferi contro un prete.

A Treviso era stato piantato tanto di processo criminale contro un povero prete nella speranza di vedèr una sentenza che dicesse: « Prete Verzin è il nome del M. R. è un truffatore... ecco come i preti sono truffatori. » Ma... si venne al dibattimento, la difesa sostenuta dall'avv. Ferro di Treviso e Paganuzzi di Venezia mostrò palpabilmente che l'accusa non aveva fondamento. I Magistrati dovettero arrendersi, e l'accusa con le pive nel sacco, vide uscire il prete netto netto come è stato ed è sempre.

I pifferi furono suonati, ma e l'*Adriatico* e gli amici suoi che fecero tanto chiasso per l'accusa si guardano bene dal dichiarare che per sentenza dei magistrati il M. R. Verzin fu dichiarato innocente. Bella giustizia dei sedicenti liberali, mangia preti. Non è vero?...

Voci del pubblico.

Chi va da Chiavris a Vat, massime di sera corre pericolo di rompersi il naso causa quei depositi di ghiaia che stanno proprio nel marciapiedi. Si prega chi spetta di far distendere quella ghiaia, ed in altra occasione, di trovar miglior posto per tale deposito.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Concorso a premi

Concessi dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, cui è affidato il modo di disporli, deliberò che sia mantenuta la seguente ripartizione:

1. Diplomi di Onore, che non potranno essere più di due;
2. Medaglie d'argento in numero indeterminato;
3. Medaglie di Bronzo idem.
4. Menzioni onorevoli idem

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale al protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corr. dopo il quale non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 24 maggio p. v.

Specialità medicinali

Non ha fondamento la notizia che il ministero dell'interno abbia permesso tutte le specialità estere.

Essendo impossibile che alle dogane di confine si trovino persone tecniche per esaminare e riconoscere le specialità medicinali, è naturale che la importazione di esse possa effettuarsi. Ma una volta introdotte, non possono essere vendute che dai farmacisti sotto la loro responsabilità.

Quindi, se le specialità estere anche portando l'etichetta come è prescritta in Italia, si trovassero composte di altre sostanze, la contravvenzione sarebbe intimata ai farmacisti che le vendono.

Nuova e strana malattia

Il *Petit Journal* segnala una nuova strana malattia che stanno per regalarci gli Stati Uniti, l'actinomycose, consistente in un parassita che produce foruncoli perniciosi al collo, d'onde si estendono come un cancro alle mascelle, alla bocca, al capo intero.

La malattia manifestasi nei buoi, ma si estese all'uomo, ed ebbe origine a Chicago.

I vini italiani all'estero

La *Francofurter Zeitung* dice che, in seguito allo splendido risultato ottenuto dal saggio dei vini italiani al Congresso internazionale degli albergatori, la Società enologica italiana riceve da tutte le parti ordinazioni e domande di informazioni dagli albergatori.

A Francoforte quasi tutti i migliori alberghi e *restaurants* sono provvisti di vini italiani.

Arresti

Vennero ieri arrestati Masutti Umberto e Bigatti Dante perchè sorpresi mentre rubavano del danaro dal cassetto della bottega da fornai di Rossi Lucia in via Cavur, e Toton Gio. Batta venditore girovago di Zolfand.

Spilla smarrita

Nel Teatro Nazionale la scorsa notte venne smarrita una spilla da uomo con pietra ametista; competente mancia a chi la porterà al locale Ufficio di P. S.

L'emigrazione per il Brasile

Il Ministro dell'interno, viste le tristi condizioni degli emigranti al Brasile, ha prescritto con circolare ai Prefetti, che la concessione del passaporto sia subordinato alla prova che l'emigrante, giungendo al Brasile, ha sicurezza di stabile e proficua occupazione.

Il prezzo dei romanzi inglesi

L'*Echo* ricorda i prezzi pagati dagli editori inglesi per certi romanzi famosi di questo secolo.

Lord Beaconsfield figura in testa della lista per il suo romanzo *Endymion*, pubblicato dopo che era stato primo ministro, dal 1874 al 1880, comprato per 300,000 lire italiane dal Longman, che vi perdettero molto.

La più grande somma ricevuta da sir Walter Scott fu 210,000 lire italiane per *Woodstock*

Georges Eliot ricevette 175,000 lire per *Romolo*.

Thackeray non ha preso più di 125,000 lire per un solo romanzo.

In Tribunale.

Sentenze che vennero pronunciate il 17 corr:

Pascolo Giacomo, di Gemona, imputato di ingiurie — appellante dalle sentenza del Pretore di Gemona — non luogo per recesso di querela.

Fasano Enrico di Sammardenchia, furto — appellante dalla sentenza del Pretore II Mand. di Udine, confermata la sentenza.

Cassigh Pietro e Treppo, furto, appellanti dalla sentenza del Pretore di Tarcento contumaci, confermata la sentenza.

Samuelli Vittorio di Latisana, violenza — appellante dalla sentenza del Pretore di Latisana — non luogo per inesistenza di reato.

Diario Sacro

Martedì 20 gennaio — ss. Fabiano e Sebastiano mm.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 11 al 17 gennaio 1891

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 2 » 2
Totale N. 24

Morti a domicilio

Edmondo Narduzzi fu G. B. d'anni 38 facchino — Adele Malisani di Giuseppe d'anni 9 scolara — Teresa Tosolini-Facci fu Francesco d'anni 68 casalinga — Teresa Verattoni fu Giacomo d'anni 79 contadina — Anna Giorgiutti di Angelo di anni 3 — Urbano nob. Corner fu Angelo d'anni 76, regio pensionato — Carolina Lizzaso-Carminati fu Carlo d'anni 73 civile — Vincenzo Janchi fu Carlo d'anni 57 calzolaio — Carlotta Cristofori fu Antonio d'anni 77, monaca clarissa — Anna Basso-Mauro fu Angelo d'anni 74 casalinga — Pietro Romis fu Giovanni d'anni 75 pettinajuolo — Lorenzo Bertoni fu Nicolò d'anni 70 falegname — Luigia Zuppelli-Feruglio fu Giulio d'anni 78 pollivendola — Teresa Farra di Antonio — Ernesto Colugnatti di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Anna Pillinini fu Ilario d'anni 76 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Luigia Bot-Predan fu Angelo d'anni 58 casalinga — Maria Cantoni fu Antonio d'anni 66, casalinga — Angelo Beltrame fu Giuseppe d'anni 80, bracciante.

Totale N. 19

Eseguiscono l'atto civile di matrimonio

Quirino Trapani operaio con Antonia Vecchiatto setaiola — Giuseppe Vacchiani argentiere con Dolores Feruglio sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Angelo Franzolini agricoltore con Maria-Vidussi contadina — Felice Colugnatti agente ferrov. con Rosa Tion tessitrice — Eugenio Carmi manovale ferroviario con Antonia Modonutti casalinga — Massimiliano Merutto calzolaio con Vittoria Visentti setaiuola — Giovanni Rumignani macellaio con Emilia Bellina casalinga — Virgilio Poletto fabbro con Virginia Zanini setaiola — Giuseppe Roiatti agricoltore con Santa Bassi contadina — Angelo Canetti tipografo con Elisa Moretti sarta — Fabio Bernardis tintore con Adriana Della Mea casalinga — Ermenegildo Del Bianco agente ferroviario con Eva Della Vedova casalinga — Antonio Casasola agente di commercio con Giuseppina Marussio possidente G. B. Fantini agricoltore con Elisabetta-Anna Zilli casalinga — Benvenuto Rizzi muratore con Regina Petri casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Per il defunto principe Amedeo

Sabato a Torino ed a Roma si celebrarono esequie per il defunto principe Amedeo, ricorrendone l'anniversario della morte.

Oggi le esequie avranno luogo a Superga.

La fame nell'Harrar ed un lascito del Cardinale Massaia

Il *Fanfulla* annunzia che stante la carestia nell'Harrar vennero colà spedite otto mila lire lasciate dal Cardinale Massaia per i paesi dei Galla.

L'Ospedale per gli italiani a New York

Scrivono da New York:

« La fondazione di un Ospedale italiano tanto caldeggiata da S. E. Mons. Scalabrini e da' suoi Missionari, è ormai un fatto compiuto. — Il Padre Morelli, Superiore Provinciale, ha già acquistato, in nome e con offerte della colonia, una proprietà posta in saluberrima posizione, e a giorni si darà mano ai lavori.

« La Direzione e Amministrazione del filantropico Istituto verranno affidate alle Suore Missionarie di Codogno, coadiuvate da un Comitato composto delle più ragguardevoli persone della colonia stessa, comprese le *Autorità patrie*.

« E' indicibile la consolazione degli italiani per questo fatto, che può dirsi un avvenimento. Per la inaugurazione si spera di aver qui Monsignor Scalabrini ».

Paese in pericolo

Il comune di Tocco-Gaudio è minacciato da una grande frana essendosi la montagna squarciata in diversi punti.

A Palermo

Il freddo eccezionale di quest'anno fu accompagnato in questa città da un vento impetuosissimo, che ha recati gravi danni.

Tanto in città, quanto in campagna ha fatto il 16 crollare delle case, seppellendone gli abitatori. Un contadino, vi perdette la vita.

Heligoland bloccata dal ghiaccio

La *Pall Mall Gazette* reca che da tre settimane l'isola di Heligoland è assolutamente bloccata dal ghiaccio.

Le navi che vi approdavano regolarmente tutte le settimane, e approvvigionano quell'angolo di terra già inglese, non hanno potuto trovare una via per approdare all'isola, che manca del tutto di alimenti di prima necessità. — Anche il pesce manca da qualche giorno, e quando i disgraziati abitanti avranno esaurito le loro ultime provviste e dato fondo e qualche scatola di conserve alimentari, saranno ridotti alla fame.

Il carbone e la legna da ardere sono sul finire, e la situazione degli iloti religolandesi, che parecchie volte videro fiorire le rose nel dicembre, diverrà assolutamente terribili.

Nel mare del nord

I ghiacci sbarrano la foce dell'Elba. Alcuni bastimenti furono frantumati. Molti sono ancora chiusi tra i ghiacci.

TELEGRAMMI

Bucarest 18 — Il giornale ufficiale annunzia che il re, rispondendo ai discorsi di felicitazione pel nuovo anno disse: « Desidero la pace, la tranquillità e la concordia affinchè la Rumenia possa celebrare quest'anno come una grande famiglia unita il 25.o anniversario del mio regno.

Algeri 18 — In seguito alle scosse del terremoto a Gouraya, vi furono una quarantina di indigeni morti. I danni del terremoto sono calcolati a 500,000 lire.

Vigo 18 — Sono sbarcati il conte di Parigi e il duca d'Orleans. Ripartiranno oggi per Lisbona.

Londra 18 — Ieri a Glasgow è avvenuta una collisione fra la polizia e gli scioperanti delle ferrovie. Un constabile fu gravemente ferito. La North-Railway-British-Company persiste nella subordinazione della riapertura dei negozianti cogli scioperanti alla ripresa dei lavori.

Gand 18 — Circa 600 operai disoccupati oggi percorsero in colonna le strade della città portando un cartello colle parole: *Pane o lavoro*. La polizia disperse i dimostranti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 17 Gennaio 1891

Venezia	12	72	60	24	42
Bari	58	12	37	90	9
Firenze	80	07	52	71	7
Milano	2	7	84	45	4
Napoli	83	71	5	62	37
Palermo	83	15	59	69	74
Roma	49	29	09	9	40
Torino	59	60	42	69	85

Notizie di Borsa

19 gennaio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 91.73	a L. 92.—
id. id. 1 Lugl. 1891	» 18.90	» 94.05
id. austriaca in carta	da F. 90.70	a F. 90.80
id. » in arg.	» 90.85	» 90.45
Fiorini effettivi	da L. 223.—	a 228.—
Bancanote austriache	» 223.—	» 228.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
11.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.20 » id.	10.50 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		**DA CORMONS A UDINE**	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.30 »
5.30 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrov.	10.— ant.	7.20 ant.	8.57 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— »	1.10 pom.
2.36 pom. P. G.	4.— »	2.— pom.	3.30 »
6.— » Ferrovia	7.44 »	5.— »	6.36 »

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Udine — Tipografia Patronato